

Il Volpino Italiano

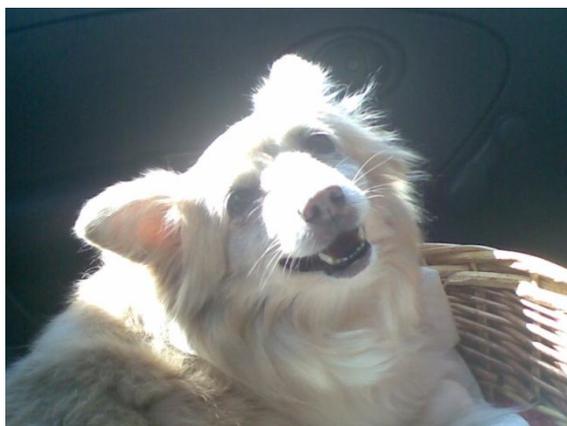
dispensatore di amore incondizionato



Deborah Maria Del Frassino

SCIENZE DELL'ALLEVAMENTO. IGIENE E BENESSERE DEL CANE E DEL GATTO

2009/2010



*Dedicato a
Kelly,
l'amore infinito
che mi ha
cambiato la vita.*

“C'è un'armonia che governa tutte le cose e senza di lui (l'italico Volpino) il mondo sarebbe più povero, più triste, infinitamente più silenzioso.”

“Le Razze Italiane”- ENCI 2003



“Reflecting René” di Federico Sanna

L'obiettivo di questa ricerca non è solo descrivere, bensì raccontare a tutti il Volpino Italiano, un compagno di vita straordinario, la cui analisi non si può limitare al solo standard di razza.

INDICE



Introduzione
*Il lupo, il canis familiaris
palustris, il Volpino Italiano*
5



*Personalità del Volpino
Italiano*
21



*Il Volpino Italiano nella
Storia*
7



Femmine VS Maschi
22



*Lo standard del
Volpino Italiano*
8



*Tipicità del Volpino
Italiano*
23



Capire lo Standard
12



Volpini Italiani Famosi
24

Introduzione

Il lupo, il canis familiaris palustris, il Volpino Italiano

Il cane è un mammifero carnivoro della famiglia Canidae. La maggior parte degli studiosi gli attribuisce il lupo grigio per progenitore: entrambi hanno 42 denti, uguale numero di cromosomi (78), 4 o 5 dita sulle zampe anteriori, 4 dita sulle zampe posteriori, unghie non retrattili, occhi chiusi alla nascita, danno alla luce figliate abbastanza numerose.



Miacis



Tomarctus

Ciò nonostante non è totalmente certo che il cane non derivi da accoppiamenti misti, inglobando volpe, sciacallo o coyote tra i suoi progenitori. Questi condividono il numero di cromosomi proprio del genere Canis, tuttavia le differenze tra sequenze di DNA di cane e di lupo sono abbastanza inferiori rispetto a quelle tra sequenze di DNA di cane e di coyote. Inoltre, il cane che vive allo stato brado presenta un comportamento simile a quello del lupo ancestrale.

Se non ancora del tutto certi sono i suoi progenitori più vicini, è certo che tutti i "sospettati" riconoscano i loro avi dapprima nell'antico Miacis (risalente a 50 milioni di anni fa) e successivamente nel Tomarctus, che scomparve a metà Pleistocene.

Reperti fossili attestano che nel Neolitico, in Svizzera, era il tempo del Canis Palustris o Cane delle Torbiere o ancora Cane delle Palafitte, progenitore più vicino del Volpino Italiano, probabilmente proveniente dalle sponde del Baltico.

L'opera di domesticazione del cane da parte dell'uomo risale a circa 10000-12000 anni fa ed il Cane delle Torbiere fu proprio, a quanto pare, il primo cane addomesticato. Lo caratterizzava la taglia media ed un'ossatura leggera. La coda era arricciata sul dorso, le orecchie ed il muso erano a punta ed era rivestito da un folto manto. Forse per via del suo famoso progenitore, il Volpino Italiano è il cane italiano di razza pura più antico.



Miacis



Tomarctus



Lupo Grigio



Volpino Italiano

Ora il Canis familiaris ha poco del lupo: mole cospicua, pupilla rotondeggiante, fronte alta, coda più corta della metà del corpo.

Nello specifico il Volpino Italiano in genere non è più alto di 30cm, ha pelo vitreo, raso sul muso, lungo dalla base delle orecchie per tutto il tronco, frangiato sulle cosce e sugli arti anteriori e corto sulle zampe posteriori. La coda arricciata ricade sul dorso e presenta anch'essa un folto pelo frangiato. Il manto può essere di colore bianco, rosso o champagne.

Gli occhi, il tartufo e le labbra sono neri. Riconosce nella sua famiglia il suo branco, nella casa il suo territorio e nella persona che lo alleva il suo capobranco.



Zenzero della Genzianella



Il Volpino Italiano nella Storia

La prima immagine del Volpino, in terracotta, risale alla civiltà micenea (1200 a.C.). Nel XVII secolo lo si ritrova in Toscana, ove prende il nome di "Volpino di Firenze". Era il compagno preferito dei carrettieri che trasportavano masserizie e da tutti i vetturini: poco ingombrante, sfamabile con avanzi di cucina, per nulla "pericoloso", impareggiabile nel segnalare situazioni anomale, come movimenti sospetti attorno al carro o barroccio o biroccio. Da qui il suo antico soprannome "Cane dei Barrocciai". Fino al 1870 il Volpino Italiano poteva essere noto anche come "Cane del Quirinale", molto probabilmente era il cane da compagnia di lusso nella residenza estiva dei papi. Il Volpino Italiano cominciò infatti ad essere apprezzato come cane da compagnia di lusso anche dalle dame fiorentine e romane. Infatti, in quel tempo, nelle corti italiane si avevano di guardia un Volpino ed un molosso, poiché il primo allarmava in caso d'intrusioni estranee ed il secondo difendeva il territorio servendosi della propria forza. Nel 1898 furono iscritti i primi esemplari di Volpino Italiano al LOI (Libri Origini Italiano), *"il registro nella quale vengono iscritti i cani di puro sangue ed annotati i dati genealogici, somatici e segnaletici che ad essi si riferiscono"* (art.6 del regolamento riguardanti i libri genealogici italiani LOI e ROI) e così finalmente nacque la razza ufficiale di Volpino Italiano. Nel 1913 il cinologo Giuseppe Solaro, Fabio Cajelli e Giulio Colombo redassero il primo standard ufficiale della razza, chiaro, ma non ancora assai particolareggiato, mirando soprattutto a differenziare il nostro Volpino dallo Spitz Tedesco. Il Volpino Italiano si guadagnò un posto nel nono gruppo della FCI, ossia tra i cani da compagnia. Esemplari meravigliosi rappresentanti al meglio lo standard furono sfoggiati dagli allevatori Biagio Miraglio, Maria Bussinello Biagi, Carla Gattorno e Sidonia Guastalla. Nel 1955 Solaro elaborò il secondo standard, che disegnava minuziosamente il Volpino Italiano attraverso i suoi caratteri etnici e che fu ratificato dalla FCI nel 1962. Il terzo ed ultimo standard è datato 1989, firmato da Luciano Bernini (il quale fu incaricato dal Comitato Giudici Enci) e ratificato nel 1992 dalla FCI. È inoltre importante segnalare che nel 1990 il Volpino Italiano trovò una più giusta posizione nella quarta sezione del quinto gruppo della FCI, quindi come Spitz europeo nel gruppo dei Cani di tipo Spitz e di tipo primitivo.

Rischio di estinzione



Jaja della Genzianella

Negli anni del secondo conflitto mondiale si assistette ad un repentino e consistente fenomeno di calo del numero di esemplari di Volpino Italiano, che non accennava ad attenuarsi. Nel 1965 se ne contavano infatti solo cinque iscritti al LOI. Le varietà dal manto di colore rosso o champagne, ammessi dallo standard ma non troppo desiderati dal pubblico, sembravano estinti.

Agli inizi degli anni '70 Enrico Franceschetti fu l'eroe che salvò il Volpino Italiano bianco da estinzione certa, recuperando altri esemplari puri non iscritti ai libri genealogici e fondando il suo Allevamento della Genzianella, di cui Jojo e Jaja sono gli esemplari più memorabili, poiché capostipiti del Volpino Italiano autoctono attuale. Inoltre L'ENCI per favorire le iscrizioni al LOI s'impegnò affinché queste fossero gratuite per le razze in declino. In questo modo il pericolo estinzione fu scongiurato.



Jojo della Genzianella

Lo standard del Volpino Italiano



Aspetto generale

Spitz di piccolo formato, molto raccolto, armonico, coperto da pelo sollevato e lungo.

Proporzioni importanti

Costruzione quadrata, la testa è lunga quasi $\frac{4}{10}$ della lunghezza del tronco.

Comportamento e carattere

Molto attaccato alla casa ed ai famigliari, temperamento molto pronunciato, vivace, allegro, gioioso.

Testa

A forma di piramide, la sua lunghezza totale è quasi di $\frac{4}{10}$ dell'altezza al garrese.

Regione cranica

Di lunghezza superiore a quella del muso ($6,5 : 5$), la sua larghezza bizigomatica è superiore alla metà della lunghezza totale della testa ($7,3 : 11,5$), è di forma alquanto ovoidale, sia in senso sagittale che trasversale; sutura metopica pochissimo accentuata, apofisi occipitale poco marcata. La direzione degli assi cranio facciali sono leggermente convergenti.

Stop

Piuttosto accentuato. I seni frontali, ben sviluppati, cadono quasi perpendicolarmente sulla radice della canna nasale.

Tartufo

Umido, fresco con narici ben aperte. Visto di profilo è sulla medesima linea della canna nasale, rispetto alla linea verticale anteriore delle labbra non è sporgente. La sua pigmentazione è sempre nera, tanto nei mantelli neri che in quelli rossi.

Muso

Di lunghezza inferiore a quella del cranio con facce laterali fra di loro convergenti, è appuntito. La canna nasale è rettilinea. Visto di profilo, il margine inferiore è formato dalla mandibola.

Labbra

Quelle superiori viste di fronte, determinano al loro margine inferiore una linea retta. La connessura labiale non è visibile, perciò le labbra sono molto corte. I margini

labiali sono pigmentati di nero.

Mascelle

Di apparenza non robusta, sono di sviluppo normale e combaciano perfettamente nel loro margine anteriore.

Le branche mandibolari sono rettilinee.

Denti

Bianchi, regolarmente allineati completi per sviluppo e numero.

Chiusura degli incisivi a forbice, tollerata quella a tenaglia.

Occhi

Ben aperti e di grandezza normale; denotano attenzione e vivacità. Con rima palpebrale rotondeggiante, sono in posizione sub-frontale ed i margini palpebrali ben aderenti al bulbo oculare.

Il colore dell'iride è ocra carico, la pigmentazione dei margini palpebrali nera.

Orecchie

Corte, di forma triangolare, erette, hanno cartilagine rigida e la faccia interna diretta in avanti.

Sono inserite alte, e ravvicinate fra di loro.

La lunghezza dell'orecchio è circa la metà della lunghezza totale della testa.

Collo

La sua lunghezza è all'incirca pari a quella totale della testa. Il suo portamento è sempre eretto. La pelle è ben aderente.

Tronco

Costruzione quadrata, la lunghezza, misurata dalla punta della spalla a quella della natica, è pari all'altezza al garrese.

Linea superiore

Il profilo dorsale è rettilineo, leggermente convesso a quello ai lombi.

Garrese

Elevato leggermente sulla linea dorsale.

Torace

Discende sino al livello dei gomiti, le coste sono ben cerchiare.

Petto

Regione sternale lunga.

Groppa

Segue la linea dei lombi. L'inclinazione dall'anca all'inserzione della coda, è di 10° sull'orizzontale.

Linea inferiore

Il profilo inferiore dalla linea sternale a quella del ventre rimonta poco.

L'incavo dei fianchi è poco accentuato.

Coda

Inserita sulla linea della groppa, è portata costantemente arrotolata sul dorso. La lunghezza è poco meno dell'altezza al garrese.

Arti anteriori

Visti nell'insieme: perfettamente in appiombato, sono paralleli fra di loro e rispetto al piano mediano del tronco.

Spalle

Hanno una lunghezza pari ad $1/4$ dell'altezza al garrese e rispetto alla linea dell'orizzonte una inclinazione di 60° .

Braccio

E' più lungo della spalla ed ha un'inclinazione sull'orizzonte di 65° . E' quasi parallelo al piano mediano del tronco.

Avambraccio

Segue una linea verticale ed ha ossatura piccola. La sua lunghezza al gomito è leggermente superiore alla metà dell'altezza al garrese.

Gomiti

Sono paralleli al piano mediano del corpo.

Carpò e metacarpo

Visti di fronte, seguono la linea verticale dell'avambraccio. Visti di lato, i metacarpi sono flessi.

Piedi

Sono di forma ovale, con dita unite. Le soles dei cuscinetti plantari e digitali, nonché le unghie sono pigmentate di nero.

Arti posteriori

Visti nell'insieme guardati da dietro devono seguire dalla punta della natica verso terra, una linea perfettamente verticale. Sono fra di loro paralleli.

Cosce

La sua lunghezza è pari ad $1/3$ dell'altezza al garrese; rispetto al piano mediano del tronco è perfettamente parallela.

Gamba

La sua lunghezza è alquanto inferiore a quella della coscia. E' di ossatura leggera ed ha un'inclinazione sull'orizzonte da 55° a 60° .

Garretto

La distanza fra la punta dell'articolazione tibio-tarsica e la pianta del piede è leggermente superiore al 25% dell'altezza al garrese.

Metatarso

Deve trovarsi sulla verticale, in perfetto appiombato visto tanto profilo come da dietro.

Piede

Ovale come l'anteriore e con tutte le caratteristiche di questo.

Andatura

Non deve saltellare né al trotto né al galoppo. In ogni tipo di andatura, il suo movimento è ampio.

Pelle

Aderente e tesa, priva di lassità in ogni regione.

Pelo

Folto, lunghissimo ed eccezionalmente diritto, ha tessitura vitrea. Non deve essere mai cadente e mantenersi sollevato, anche nel caso in cui non sia molto folto. Il tronco dà l'impressione di essere avvolto come da un manicotto, in particolare sul collo dove il pelo forma un ampio collare. Il cranio è coperto da pelo semilungo, che nasconde la base delle orecchie, il muso da pelo corto. L'orecchio è coperto da pelo molto fine e raso.

La coda è guarnita da pelo molto lungo. Sui margini posteriori degli arti, il pelo forma frange.

Colore

a) bianco monocolore; b) rosso monocolore; c) colore champagne, ammesso, ma non desiderato.

Sono tollerate sulle orecchie, sfumature arancio-pallido, che costituiscono comunque difetto.

Altezza al garrese

Da 27 a 30 cm. nei maschi; e da 25 a 28 nelle femmine. Tutti i maschi devono avere due testicoli di aspetto normale e ben discesi nello scroto.

Difetti

Ogni deviazione dalla descrizione delle caratteristiche di ciascuna regione costituisce un difetto, che sarà penalizzato dai giudici a seconda della sua gravità e della sua diffusione.

Difetti eliminatori dal giudizio

Tartufo di colore diverso dal nero; occhio gazzuolo; canna nasale convessa, coda pendente fra gli arti posteriori/altezza di oltre 3 cm. rispetto ai limiti previsti.

Difetti da squalifica

Enognatismo, divergenza degli assi cranio-facciali; depigmentazione totale del tartufo o dei margini palpebrali; orecchio totalmente pendente; anurismo o brachiurismo tanto congenito che artificiale; qualsiasi colore diverso dal bianco e dal rosso; macchie rosse su fondo bianco, macchie bianche o nere su fondo rosso; monorchidismo; criptorchidismo, deficiente sviluppo di uno o di tutte e due i testicoli; uno o tutti e due i testicoli non ben discesi nello scroto.

Capire lo Standard

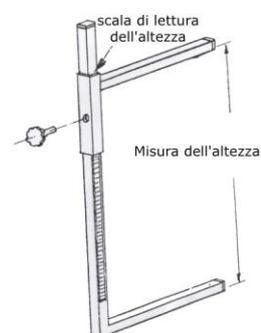
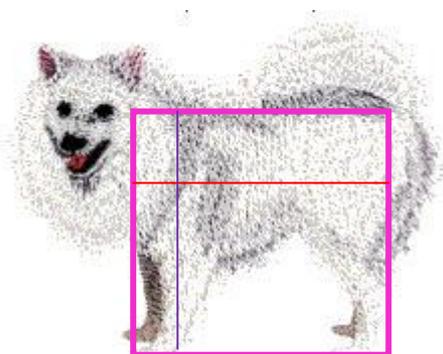
Proporzioni importanti

Costruzione quadrata

Per costruzione quadrata s'intende l'eguaglianza delle misure della lunghezza del tronco e dell'altezza al garrese.

Per lunghezza del tronco s'intende la distanza tra la punta della spalla e la punta della natica, cioè dall'articolazione scapolo-omerale all'apofisi degli ischi, facendo riferimento allo scheletro.

Per altezza al garrese s'intende la distanza tra il punto più alto del dorso (le prime vertebre dorsali) ed il terreno. Questa si misura con il cinometro.



Cinometro

La proporzionalità quadrata della struttura del Volpino Italiano è importante perché mantenga il suo *aspetto generale molto raccolto*. Infatti è proprio grazie a queste proporzioni che il Volpino Italiano è anatomicamente predisposto per compiere salti e galoppate.

Testa

Testa = 4/10 tronco

La lunghezza della testa del Volpino Italiano è pari a quasi i 4/10 di quella del tronco e ovviamente anche di quella dell'altezza al garrese. Se la lunghezza della testa raggiungesse effettivamente i 4/10 della lunghezza del tronco, questa farebbe del Volpino Italiano una razza di tipo normocefalo. Il Volpino Italiano ha invece la testa corta ed in particolare il muso è più corto del cranio, è cioè brevicefalo e brachicefalo.

	Lunghezza cranio
	Lunghezza muso
	Lunghezza testa



Iride dell'Oasi del Volpino Italiano detta "Indi"

Nonostante ciò la testa appare proporzionata al tronco grazie al collare di pelo in cui è avvolta e che si estende per tutto il collo.

Testa a forma di piramide



Giò il Bello

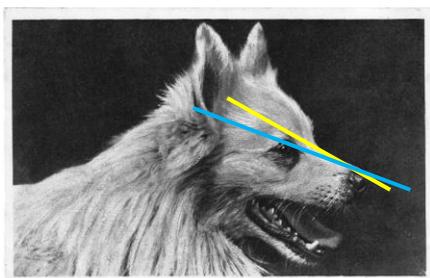
Tipica nel Volpino Italiano è la testa a forma di piramide. È proprio tale forma ad influire sulla sproporzione tra la lunghezza del muso e quella del cranio: se il cranio fosse più allungato e appiattito, verrebbe meno la tipica forma a piramide. Inoltre, una testa più allungata comprometterebbe l'immagine tipica del Volpino Italiano con la testa che fuoriesce dal collare di pelo in cui è avvolto.

Regione cranica

Assi cranio-facciali leggermente convergenti

Gli assi cranio-facciali sono leggermente convergenti, in particolare sono monoconvergenti: l'asse longitudinale superiore del cranio incontra l'asse longitudinale superiore del muso.

L'asse longitudinale superiore del cranio è la retta immaginaria tracciabile dal centro della squama occipitale (con punto craniometrico l'inion) al punto d'incontro delle apofisi nasali con le ossa frontali (con punto craniometrico il nasion).



L'asse longitudinale superiore del muso è la retta immaginaria che segue il profilo della canna nasale, congiungendo l'estremità supero-anteriore del tartufo al punto intermedio della linea immaginaria trasversale che lega gli angoli interni degli occhi.

Regione cranica

Sutura metopica pochissimo accentuata

La sutura metopica è un tipo di sinartrosi fibrosa del cranio, ossia una giunzione che congiunge le due metà dell'osso frontale del cranio. Nel Volpino Italiano è molto poco accentuata.

Sutura metopica



**Dogue de
Bordeaux**



**Puffo
dell'Allevamento IVB**

Stop

Piuttosto accentuato

Lo stop è anche detto salto o depressione naso-frontale ed è l'angolo che si forma tra la fine della fronte e l'inizio della canna nasale. Più semplicemente è il punto medio della linea immaginaria che congiunge gli occhi, dove termina il cranio e comincia il muso.

Nel Volpino Italiano lo stop raggiunge quasi i 90°, è dunque piuttosto accentuato, soprattutto per merito della fronte molto sviluppata.



Tartufo

Umido, fresco

È importante che il tartufo non sia secco e caldo, perché potrebbe dipendere da particolari condizioni ambientali momentanee, oppure potrebbe essere segno di febbre, se la secchezza del tartufo è passeggera, o peggio di malfunzionamento di ghiandole, se la secchezza è permanente. Ad ogni modo un tartufo umido e fresco denota una buona condizione fisiologica del cane.

Tartufo

Narici ben aperte

Le narici bene aperte, invece, sono fondamentali per favorire le potenzialità del Volpino Italiano nel salto e nel galoppo. Infatti il flusso respiratorio non incontra nessun tipo di impedimento nemmeno al momento del galoppo, durante il quale oltre all'attività cardiaca, l'attività respiratoria è fortemente accelerata.

Tartufo

Pigmentazione sempre nera

Anche il colore del tartufo riveste una notevole importanza per decifrare la salute fisiologica del cane. La pigmentazione nera favorisce la resistenza alle alte temperature e la protezione dai raggi ultravioletti.

Durante l'inverno (ma anche a inizio primavera ed a fine autunno) è normale assistere ad una leggera depigmentazione del tartufo.

Labbra

Commessura non visibile, pigmentazione nera

Anatomicamente la commessura labiale è la giunzione fra le labbra inferiori e le labbra superiori, presenti ai due angoli della bocca. Nel Volpino Italiano la commessura delle labbra non è visibile e questa è una caratteristica associata alle labbra corte ed aderenti alle mascelle.

La pigmentazione è nera e più stabile rispetto al tartufo, tuttavia anch'essa è strettamente connessa alla temperatura.



**Nelson Delle Due Palme
dell'Allevamento IVB**

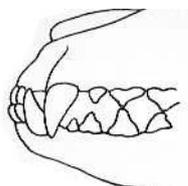


Commessura labiale

Denti

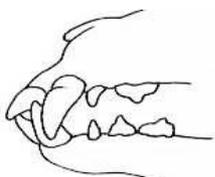
Chiusi degli incisivi a forbice

Gli incisivi superiori devono antecedere leggermente quelli inferiori.



Chiusura a forbice

La chiusura a tenaglia, solo tollerata, invece presenta incisivi superiori ed inferiori che si toccano.



Chiusura a tenaglia

Occhi*Iride color ocra*

Il colore scuro dell'iride è importante non solo per la tipicità che conferisce allo sguardo del Volpino Italiano, ma anche perché offre vantaggi visivi importanti per le sue abilità di guardiano impeccabile.



**Giò il bello
dell'Allevamento IVB**

Collo*Portamento eretto*

Il collo è bene che sia portato eretto, ma solo in alcuni istanti, quando l'esemplare è in stato di particolare attenzione. Un portamento sempre eretto sarebbe poco funzionale al movimento, poiché l'esemplare in questione avrebbe la spalla troppo inclinata, la quale conferirebbe a tutto l'arto anteriore una posizione scorretta ed inadatta al salto ed al galoppo.

Tronco**Linea superiore***Profilo dorsale rettilineo*

L'andamento del dorso è rettilineo fino alla regione lombare, da dove parte una leggera curvatura in senso convesso. La curvatura della colonna lombare assicurano una buona spinta degli arti posteriori per gli anteriori nel salto.

Torace*Discende fino ai gomiti*

È importante che il torace sia ben cerchiato, affinché lo sterno raggiunga i livello dei gomiti. Se il torace discendesse oltre ai gomiti, le abilità di galoppatore e saltatore del Volpino Italiano sarebbero compromessa da un appesantimento del tronco sugli arti. Se invece il torace non raggiungesse i gomiti, il Volpino Italiano avrebbe più agilità nei movimenti, ma scarsa resistenza fisica, causata da una ridotta capacità respiratoria, dovuta all'insufficiente sviluppo toracico.

Groppa

Inclinazione dell'anca di 10°

La groppa è l'ultimo tratto della linea superiore del tronco, inclinata di 10° dall'anca all'inserzione della coda, per via della convessità del conseguente tratto lombare. Tale inclinazione fa sì che la punta della natica (a livello del tratto ileo-ischiatico) sia alta, in modo da conferire la massima lunghezza ai muscoli (ischio-tibiali) degli arti posteriori. Questa condizione anatomica è fondamentale per cane galoppatore, ma soprattutto saltatore.

Linea inferiore

Dalla linea sternale a quella del ventre rimonta poco

La linea inferiore appare parallela a quella superiore, perciò il ventre è poco concavo. Questo conferisce un gran equilibrio strutturale, da cui consegue maggior resistenza durante il galoppo, a scapito, però, della rapidità.

Coda

Inserita sulla linea della groppa, arricciata sul dorso

Un'alta inserzione della coda favorisce il suo arricciarsi sul dorso, il più possibile vicino al collo. La coda deve presentarsi arrotolata, ma non troppo, poiché deve comunque avanzare il più possibile verso il dorso. Il più avanzato raggiungimento si riscontra quando la coda è lunga quasi la metà dell'altezza al garrese.



Desdemona dell'Allevamento Monte Frondoso

Arti anteriori

Avambraccio

Ossatura piccola

L'ossatura piccola ma consistente conferisce all'avambraccio quella robustezza confacente all'adempimento della sua funzione di sostegno.

Carpo e metacarpo

Visti dall'alto sono flessi

Il metacarpo è inclinato lateralmente per garantire che l'andatura del galoppo sia rapida, seppur l'intero arto anteriore perde di rigidità.

Piede (anteriore e posteriore)

Di forma ovale, dita unite

La forma ovale del piede non sia funzionale al galoppo. Tuttavia le dita ben unite, di cui nessuna s'allunga particolarmente, rendono il piede compatto e raccolto, resistente e funzionale alle corse anche su terreni poco confortevoli.

Piede (anteriore e posteriore)

Cuscinetti e unghie pigmentate di nero

L'importanza della pigmentazione nera nei cuscinetti e nelle unghie è legato alle funzioni della pigmentazione nera delle altre mucose (labbra e del tartufo).

Il pigmentato nero, presente il labbra, tartufo, cuscinetti ed unghie, manifesta la piena salute ed efficienza dell'organismo. È comunque difficile apprezzare le unghie nere nei Volpini Italiani e si tiene maggiormente conto della pigmentazione nera delle labbra e del tartufo.

Arti posteriori

Coscia

Pari ad 1/3 dell'altezza al garrese

Il femore lungo permette il massimo sviluppo muscolare della coscia. La muscolatura robusta è funzionale alla propulsione.

Gamba

Ossatura leggera

La gamba deve essere chiaramente più corta e presentare un'ossatura leggera, ma allo stesso tempo robusta.



Andatura

Non deve saltellare. Deve compiere ampi movimenti

Pur essendo il Volpino Italiano un eccellente saltatore, durante il galoppo o il trotto non sono ammessi, in particolare devono avere andatura steppante.

Durante l'andatura steppante l'arto superiore, anziché rimanere dritto, si porta in alto e piega il metacarpo verso il basso, quasi ad angolo retto con l'avambraccio. Durante i salti è importante che lo spazio percorso sia ampio in senso longitudinale e non in senso verticale. In altre parole i salti devono essere più sviluppati in lunghezza, piuttosto che in altezza.

Pelle

Priva di lassità

Da buon atleta, la pelle del Volpino Italiano deve evidenziare la sua tonicità, la sua muscolatura. Pertanto è ovvio debba essere adesa al tessuto sottostante.

Pelo

Folto, vitreo, sollevato

Il Volpino Italiano è un cane rustico e come tale il suo pelo ha delle caratteristiche funzionali più alla vita rustica che a quella urbana.

Il foltissimo pelo vitreo ha funzione protettiva: la lunghezza e la foltezza impediscono alla pelle di sporcarsi o bagnarsi, la tessitura vitrea respinge gli agenti esterni e garantisce al pelo una rapida asciugatura. Infatti il Volpino Italiano non necessita di particolari attenzioni nella toelettatura.

Il pelo dritto, sollevato ostacola il radicamento di impurità.

Naturalmente più il pelo è folto e più è sollevato, andando a costituire quella tipica struttura a manicotto ricercata dallo Standard. Non contemplato dallo Standard del Volpino Italiano è invece il pelo "sparato", tipica dei moderni Spitz Tedeschi.

Il pelo sulle orecchie non deve nascondere il padiglione auricolare, ma soprattutto deve essere semilungo e non raso, poiché le orecchie si raffreddano facilmente.

Il pelo della coda deve essere folto e conferirle un'altezza pari a quella della testa.

Gli arti posteriori sono protetti dal pelo frangiato, che come un cuscino rende morbido il suolo in cui il cane siede.

Colore

Monocolore bianco o rosso

Anche il mantello del Volpino Italiano deve possedere la sua rusticità, pertanto deve essere impregnato di un singolo colore, che sia denso e che assicuri la tessitura vitrea, come per esempio il rosso ed il bianco latte. Il color champagne non è desiderato proprio perché è un colore diluito e non denso.



**Calliope dell'Allevamento
Roccascura di Fabrizio Bonanno
(esemplare rosso)**

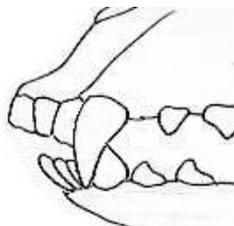


Pupa di Bernini (esemplare champagne)

Difetti da squalifica

Enognatismo

L'enognatismo si manifesta quando la mascella è più lunga della mandibola. I canini inferiori sono arretrati rispetto a quelli superiori e possono causare danni al palato.



Anurismo e brachiurismo

L'anurismo è l'assenza di coda dalla nascita, mentre il brachiurismo prevede la nascita di esemplari con la coda mozza.

Monorchidismo e criptorchidismo

Il monorchidismo è molto raro e prevede lo sviluppo di un solo testicolo.

Il criptorchidismo può essere unilaterale o bilaterale e si riscontra quando rispettivamente uno o entrambi i testicoli non discendono dalla cavità addominale allo scroto, fenomeno che dovrebbe verificarsi entro 10-14 giorni dopo la nascita.

Personalità del Volpino Italiano

Il Volpino Italiano fu definito "il cane che vale tutto il suo peso in oro".

È fortemente territoriale e profondamente innamorato della sua famiglia e della sua casa, a cui si dedica totalmente con gioia e passione, manifestando ad ogni componente il suo affetto inesauribile con baci, salti, corse e moine.



Cuccioli dell'Allevamento de "I piccoli Guardiani"

È dolce, allegro, fedele, coccolone, vivace più di ogni altro piccolo Spitz, orgoglioso e spesso stoico ed ha spesso un'espressione sorridente, come molte delle razze appartenenti al Gruppo 5.

Ha un fortissimo istinto di protezione nei confronti del suo territorio e della sua famiglia, sfoggiando tutta la sua sofferta e precaria tolleranza per gli estranei, che siano umani o animali.

Come nell'antichità, il suo dovere, impresso nel DNA, è quello di riconoscere e denunciare

all'istante intrusioni, possibili intrusioni o presenze sospette nelle vicinanze del suo territorio. Il suo compito è rimasto quello di dare l'allarme e mettere in fuga estranei poco onesti, ormai annunciato dal portentoso e continuo abbaio del Volpino Italiano e di richiamare all'azione il padrone o il cane di grossa taglia.

Come noi riconosciamo un capofamiglia a casa, il Volpino Italiano riconosce un capobranco all'interno della famiglia: solitamente la persona dal carattere più deciso, di cui impara e assimila le abitudini nel particolare.

Forse è un caso che il suo nome significhi "piccola volpe", ma il Volpino Italiano è davvero un cane molto intelligente ed intraprendente. Cerca di conquistarsi i suoi bei vizi domestici con calma, costanza, senza mai essere prepotente; una volta conquistati, li difende, come tutto ciò che ritiene faccia parte del suo territorio.

Bianca Tamagnone in un suo articolo ne parla così: "il Volpino

Italiano, che Dio lo benedica, ha un solo scopo nella vita: donare il suo cuore."



Esemplari d'Allevamento del Monte Frondoso



Femmine VS Maschi

La prima differenza tra i maschi e le femmine è dettata proprio dallo standard, nella descrizione dell'altezza al garrese: da 27 a 30 cm, nei maschi e da 25 a 28 nelle femmine.



Uffa dell'Allevamento Del Birocciaio

Ma ci sono altre interessanti differenze fisiche, ma anche caratteriali che sono emerse dalle descrizioni degli allevatori ed esperti Antonio Crepaldi ed Alessandro Valente.

Per cominciare la struttura fisica della femmina è più aggraziata, appunto più femminile, ha anche consistenza ossea inferiore. Pelo e sottopelo sono molto meno abbondanti, rispetto al maschio. L'effetto a manicotto, infatti, è solitamente più

marcato nel maschio, essendo il pelo più folto e quindi più sollevato.

La pronunciata tipicità è quindi propria solo dei migliori esemplari maschili.

Il maschio oltre ad avere una costruzione più compatta rispetto alla femmina, presenta anche la testa più corta e più larga.

In ambito caratteriale il maschio si presenta più indipendente, mentre la femmina più morbosa nei confronti del padrone, sfiorando quasi l'invadenza.

Il problema di una convivenza complicata può presentarsi solo tra soggetti maschili che, essendo molto territoriali, sono inclini al litigio.

Entrambi i sessi sono obbedienti, anche il maschio può farsi un po' attendere nell'esecuzione di un comando.

Per quello che riguarda la loro innata mansione di sentinelle, la femmina è molto più attenta nella rilevazione di rumori sospetti e tende a lanciare l'allarme con più facilità. Il maschio è più impavido, sicuro di sé e non si lascia impressionare da suoni più blandi o improvvisi.



Zenzero della Genzianella

Tipicità del Volpino Italiano

Nonostante il pericolo di estinzione del Volpino Italiano sia stato scongiurato, è comunque difficile trovare degli esemplari puri, senza contaminazioni da spitz tedeschi. Ci sono delle evidenti caratteristiche tipiche del Volpino Italiano che lo distinguono dal



Volpino di Pomerania

Volpino di Pomerania e dal Kleinspitz (spitz tedesco di taglia piccola), caratteristiche individuate da Bianca Tamagnone e ben descritte da Antonio Crepaldi.

Una di queste è la dimensione del tronco, più sviluppato in lunghezza nel Volpino Italiano, piuttosto che nel Kleinspitz, ma soprattutto rispetto al Volpino di Pomerania.

Inoltre l'ossatura del Volpino di Pomerania è più leggera rispetto a quella del Volpino Italiano; inoltre per essere compatto deve essere molto meno sviluppato in lunghezza. Lo standard prevede inoltre che il

Volpino di Pomerania sia corto per permettere l'incontro della coda con la testa, qualità non richiesta dallo standard del Volpino Italiano.

Oltre alle dimensioni del tronco e all'impalcatura scheletrica robusta del Volpino Italiano, anche la larghezza del cranio è un segno distintivo della razza.

Il cranio è più largo nel Volpino Italiano, piuttosto che nell'affine Volpino di Pomerania, poiché deve ospitare occhi ben più grandi ed orecchie più lunghe.

Gli occhi grandi e le orecchie dalla base ampia sono altri tratti tipici del nostro Volpino.

Le orecchie devono essere più lunghe e divaricate rispetto al Volpino Tedesco. Questa differenza è una conseguenza della diversa larghezza del cranio: nel Kleinspitz il cranio è più stretto e dunque le orecchie decisamente più ravvicinate.

Gli occhi grandi sono i responsabili di quella meravigliosa ed intensa tipicità di un'espressione che rende lo sguardo del Volpino Italiano tanto penetrante.

Gli occhi devono essere ben rotondi e non mandorla o a forma di ginkgo, tipica invece dello Spitz Giapponese. Se in alcuni esemplari si riscontrano gli occhi prominenti, è probabile che ci siano state delle contaminazioni con razze affini, tra cui il Kleinspitz.



Kleinspitz



Spitz Giapponese

Volpini Italiani famosi



La Regina Vittoria ebbe in dono a Firenze un Volpino Italiano di nome Gona nel 1888.

Durante la sua visita la regina, infatti, su piacevolmente colpita da questi piccoli cani e decise di allevarli in Inghilterra per ridurne peso e dimensioni. Riuscì infatti ad ottenere esemplari tra 5,5 – 7 kg, pur essendo partita da volpini dal peso di 10 kg.



Michelangelo Buonarroti dipinse la Volta della Cappella Sistina in compagnia del suo Volpino Italiano, accoccolato ai suoi piedi. Buffo pensare come mentre stesse dipingendo la Genesi e la grandezza di Dio, Michelangelo apprezzasse avere vicino una creaturina così minuta.



Vittore Carpaccio nel 1502 dipinse su tela "La visione di Sant'Agostino", conservato a Venezia di San Giorgio degli Schiavoni. L'olio su tela ritrae benissimo un Volpino Italiano in basso a sinistra. L'architetto, esperto d'arte e giudice all'rounder, Giuseppe Alessandra conferma ciò sulla rivista dell'Enci "I Nostri Cani".



Verno Shaw inserisce una cromolitografia dove è ritratto un Volpino alla sinistra di un maltese nel suo libro "[Illustrated Book of the Dog](#)", pubblicato nel 1881 da Cassell Petter and Galpin Co., a Londra.

Tale libro è visionabile in lingua originale in alcune librerie online.



In una villa ottocentesca fiorentina ci sono ancora due capiscala in maiolica che ritraggono due Volpini Italiani.

Fonti utilizzate

Antonio Crepaldi, Obiettivo zootecnico sul Volpino Italiano, Antonio Crepaldi Editore

Joan Palmer, Il mio Cane, Euroclub

AAVV, La Grande Enciclopedia del Cane, DeAgostini

Vero Shaw, The illustrated book of the dog, Cassel, Petter, Galpin & Co.

Eraldo Tonelli, Cani. Le Razze, Giunti Editore su licenza di Demetra S.r.l.

<http://www.montefrondoso.com/>

<http://www.cinofilia-crepaldi.it/313.html>

<http://www.allevamentoivb.it/Allevamento%20ivb.htm>

<http://www.enci.it/>

<http://www.amatoridrahthaar.it/dentiz.html>

http://www.canigattieco.com/cani/razze-cani.aspx?id_articolo=234

<http://www.animalitaly.it/>

Ringraziamenti

Ringrazio Antonio Crepaldi ed Alessandro Valente per la disponibilità e le informazioni che mi hanno permesso di rifinire il mio lavoro di ricerca.

Ringrazio anche Federico Sanna per avermi permesso di inserire la splendida foto "Reflecting René" a pagina 3.